



*Consiglio Provinciale
dei
Consulenti del Lavoro
di Napoli*

A CURA DELLA COMMISSIONE COMUNICAZIONE DEL CPO DI NAPOLI

Dentro la Notizia

99/2013
LUGLIO/9/2013 (*)
17 Luglio 2013

**L'UNIONE EUROPEA SI ALLARGA!!!
DAL 1° LUGLIO U.S. ANCHE LA
CROAZIA E' ENTRATA A FAR PARTE
DELLA "NOSTRA GRANDE FAMIGLIA
EUROPEA".**

**IL MINISTERO DEL LAVORO E
QUELLO DELL'INTERNO, CON LA
CIRCOLARE CONGIUNTA N° 4175 DEL
2 LUGLIO 2013, HANNO
DISCIPLINATO L'ACCESSO AL
LAVORO DEI NEO-COMUNITARI
CROATI PREVEDENDO UN PERIODO**

TRANSITORIO DI DUE ANNI PRIMA DELLA COMPLETA LIBERALIZZAZIONE, A LORO FAVORE, DEL MERCATO DEL LAVORO SUBORDINATO.

E siamo a 28!!!

A far data dal 1° luglio 2013, con l'ingresso della Croazia nell'Unione Europea, si è allargata ancor più la platea dei Paesi membri che, all'atto della nascita della "vecchia" CEE, il 25 marzo 1957, erano soltanto sei (Italia, Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi).

Si incrementa così l'estensione territoriale ove vige il principio del libero scambio e della libera circolazione degli individui, con l'ingresso di quasi 4,4 milioni di nuovi abitanti nella grande famiglia europea.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con quello dell'Interno, ha provveduto a diramare **la circolare congiunta prot. n° 4175 del 2 luglio u.s. al fine di disciplinare l'ingresso nel mondo del lavoro dei nuovi soggetti neo-comunitari.**

In primis, il documento di prassi *de quo* evidenzia che **l'Italia, come altri paesi della U.E., ha deciso di avvalersi di un regime transitorio di due anni prima di liberalizzare completamente l'accesso al lavoro subordinato dei cittadini croati.**

Tale scelta si è resa necessaria in considerazione della situazione esistente nel mercato del lavoro italiano.

Resta, *ex adverso*, libero da ogni limitazione lo svolgimento di prestazioni di lavoro autonomo.

In deroga al regime transitorio di due anni, **non sono soggetti a limitazioni le seguenti categorie professionali:**

- **traduttori, interpreti, professori universitari** ed altre categorie di lavoratori stranieri indicate all'art. 27 c. 1 del D.Lgs. n°286/1998 (*id.* Testo Unico dell'immigrazione);
- **ricercatori** (art. 27 ter D.Lgs. n° 286/1998);
- lavoratori **altamente qualificati** (art. 27-quater.);
- lavoratori **stagionali** (art. 24);
- lavoratori **domestici**.

Pertanto, nel caso di assunzione di un lavoratore rientrante in una di tali categorie professionali, **sarà necessario adempiere esclusivamente ai "normali" obblighi di comunicazione previsti per i lavoratori italiani e/o comunitari.**

Le eventuali richieste di nulla osta già inoltrate agli Uffici Territoriali del Governo, per tali categorie di prestatori, saranno automaticamente archiviate. Per l'avvio al lavoro di cittadini croati nei **settori non ancora liberalizzati**, sarà necessario inoltrare **apposita istanza allo Sportello Unico** che provvederà ad esaminarla con un iter "preferenziale" rispetto a quello applicato ai soggetti provenienti da Paesi extra-Unione.

A tal fine, sarà acquisito il **solo parere della Direzione Territoriale del Lavoro**, escludendo la consultazione delle altre PP.AA. normalmente coinvolte nel rilascio del "via libera" al lavoro subordinato degli extracomunitari.

I Dicasteri di Via Flavia e di Piazza del Viminale, con la circolare congiunta n° 4175/2013, evidenziano, altresì, che **le restrizioni del periodo transitorio di due anni non si applicano ai cittadini croati che, alla data del 1° luglio 2013, risultino occupati legalmente ed ammessi al mercato del lavoro italiano per un periodo non inferiore a 12 mesi.** Tale

condizione è facilmente riscontrabile attraverso il possesso di un permesso di soggiorno per motivi che consentono l'accesso al lavoro subordinato di durata non inferiore ai dodici mesi. Nel caso in cui tali soggetti abbandonino volontariamente il mercato del lavoro italiano, tale beneficio cesserà di avere valore dovendosi, pertanto, espletare l'intera procedura di avvio lavorativo *ut supra* descritta.

Ad maiora

IL PRESIDENTE
Edmondo Duraccio

(*) Rubrica riservata agli iscritti nell'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Napoli. E' fatto, pertanto, divieto di riproduzione anche parziale. Diritti legalmente riservati agli Autori

ED/FC/PA